
Diocesi: Belluno-Feltre, l'associazione Bellunesi nel mondo propone un corso sugli ordini religiosi nel territorio

Un corso sulla "Storia degli ordini religiosi di Belluno", disponibile sulla piattaforma e-learning Accademiabm.it, è stato presentato ieri dall'Associazione Bellunesi nel Mondo. A presentare il corso il presidente dell'associazione Oscar De Bona e il vescovo della diocesi di Belluno-Feltre, mons. Renato Marangoni. "Interessante questo corso che ricostruisce la presenza degli ordini religiosi nell'allora Diocesi di Belluno", ha detto il presule: "ordini nati per dare una testimonianza radicale al Vangelo di Gesù. Ordini che hanno assunto i bisogni anche di carattere assistenziale, caritativo ed educativo. Grazie quindi all'Associazione Bellunesi nel Mondo per avere curato questo corso e complimenti a Samuele Marcon per la sua passione e competenza". "Ringrazio Samuele Marcon – le parole di De Bona – per avere realizzato questo corso che approfondisce una storia religiosa poco nota del nostro territorio e che ci fa capire come il nostro Bellunese soffra uno spopolamento anche spirituale". Il corso, ripartito in dieci lezioni, ripercorre la storia degli ordini religiosi che, dal periodo medievale ad oggi, sono stati presenti sul territorio della ex diocesi di Belluno. Dopo una prima lezione di carattere generale sugli ordini religiosi cattolici se ne susseguono altre nove di carattere monografico. L'idea del corso - ha detto il curatore - è nata da interesse per la storia della Chiesa locale: "sono sempre stato molto curioso della storia religiosa locale e avevo necessità di mettere in ordine le questioni riguardanti gli ordini religiosi che abitarono il territorio, cioè perché vennero qui, perché se ne andarono, i rapporti con la popolazione ecc. Tra l'altro, più il tempo passa e più la loro esperienza bellunese rischia di essere condannata all'oblio. Eppure, come si vedrà nel corso, la storia del territorio non può prescindere dalla loro presenza perché sono un tassello fondamentale, ancorché piccolo, delle vicende locali".

Raffaele Iaria